



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**

*Consiglio Regionale del Lazio*

**IL CODICE IN PILLOLE...**

# **AMBIENTE**

**di Chiara Pilotti**

Il nostro nuovo Codice Deontologico introduce diversi temi innovativi, tra questi la relazione tra servizio sociale ed ambiente. Per “ironia della sorte”, il Codice avrebbe dovuto essere presentato a fine Marzo, ma come sappiamo la pandemia ha costretto tutti a rivedere i propri programmi ed il nostro modo di stare in relazione, costringendoci a rivedere le dinamiche tra noi e l’ambiente in cui viviamo e lavoriamo.

Ma cos’è l’ambiente? Parliamo di alberi, fiumi, mari e colline....oppure di questo e molto altro?

La Treccani definisce l’AMBIENTE come *“L’insieme delle condizioni in cui si svolge la vita degli organismi”*, ma anche *“un insieme di condizioni e fattori tra loro collegati, che sono normalmente in equilibrio; quando l’equilibrio si altera, si mettono in moto reazioni che, lentamente, provano a costruire un nuovo equilibrio”*.

Parliamo quindi di equilibri: equilibri desiderati, equilibri che si rompono, sostenibilità e utilizzo delle risorse ottimali, in fondo parliamo di ciò che quotidianamente facciamo, o dovremmo poter fare, nel nostro lavoro.

L’ambiente è tutto questo, l’insieme delle condizioni e dei fattori di un determinato contesto in cui ci troviamo, pertanto ci riguarda, come persone e come professionisti.

Non a caso troviamo un richiamo esplicito alla sostenibilità ed ai diritti ambientali nella “Dichiarazione dei principi etici del Servizio Sociale mondiale” del 2018, presentata dalla Prof.ssa Campanini durante uno dei primi incontri dell’Osservatorio Deontologico nazionale, dichiarazione che è stata considerata fonte di ispirazione nella stesura del nostro Codice, così come auspicato.

Nell’epoca in cui sembra essere ormai evidente l’insostenibilità dell’attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superata una volta per tutte l’idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, convinti ormai della necessità di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, il nostro nuovo Codice Deontologico sancisce l’interrelazione tra ambiente/persona e società inserendo due articoli che fanno riferimento all’ambiente ed al ruolo del servizio sociale ad esso correlato.

Si tratta degli articoli 5 e 13:



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**

*Consiglio Regionale del Lazio*

*5- L'assistente sociale fa propri i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana. Riconosce il valore, la dignità intrinseca e l'unicità di tutte le persone e ne promuove i diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e ambientali così come previsti nelle disposizioni e nelle Convenzioni internazionali. (qui vediamo la chiara ispirazione tratta dalla dichiarazione dei principi etici del 2018)*

*13- L'assistente sociale concorre alla produzione di modelli di sviluppo rispettosi dell'ambiente, della sostenibilità ecologica e della sopravvivenza sociale, consapevole delle difficoltà nel rapporto tra l'essere umano e l'ambiente. (qui è invece evidentemente il ruolo pro-attivo riconosciuto all'assistente sociale)*

Sempre in relazione all'ambiente è doveroso parlare di ASPROC, associazione di assistenti sociali volontari della Protezione Civile nata nel 2015, quindi dell'articolo 42 del nuovo Codice Deontologico

*Art 42 L'assistente sociale mette a disposizione delle autorità competenti la propria professionalità per programmi e interventi diretti al superamento dello stato di crisi in caso di catastrofi o di maxi-emergenze. Nei diversi ambiti in cui opera, o come volontario adeguatamente formato all'interno delle organizzazioni di Protezione Civile, il professionista contribuisce al supporto di persone e comunità e al ripristino delle condizioni di normalità.*

Si tratta di un'associazione attivata nel Lazio subito dopo gli eventi sismici del 2016, esattamente ad Ottobre del 2016, gruppo con cui il CROAS Lazio è in stretto contatto, gruppo che sta lavorando per prepararsi a sostenere la comunità nella fase post-emergenza e che attualmente offre consulenze a colleghi che hanno bisogno di indicazioni, strategie, strumenti per gestire al meglio la situazione di particolare stress che stiamo vivendo.

Per concludere possiamo dire che la nostra riflessione verte su 3 diversi livelli d'interpretazione: MICRO, MESO, MACRO.

Nel nostro agire professionale, avendo come obiettivo il benessere delle persone in un determinato contesto, dobbiamo pensare che dal MICRO dobbiamo riuscire ad arrivare al MACRO, partendo dalla consapevolezza che l'intervento sulla persona ha conseguenze sul contesto e su tutto quello che c'è intorno. L'ambiente è tutto ciò che ci circonda, il benessere sociale presuppone un ambiente sano, quindi in equilibrio, pertanto nel nostro agire professionale possiamo quotidianamente agire utilizzando al meglio le risorse (sotto tutti i punti di vista, della persona e dell'ambiente fisico) e promuovere una cultura della sostenibilità.

Che questo possa essere solo l'inizio di un proficuo percorso di riflessione sul tema ambientale da parte della nostra comunità professionale!